

PROGETTO SIMEST-ASSOCAMERESTERO

"BUSINESS SCOUTING E ASSISTENZA ALLE PMI"

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AMBIENTE-ENERGIA PER LE PMI ITALIANE

OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO

Il settore energetico in Colombia ha subito profondi cambiamenti negli ultimi 20 anni, passando progressivamente dal controllo statale al libero mercato. Lo Stato mantiene il ruolo di regolazione e controllo, ma la liberalizzazione dell'iniziativa economica privata e gli incentivi per favorire gli investimenti favoriscono l'ingresso di nuovi operatori nel mercato.

Le politiche del Governo in materia di energia rendono il Paese molto competitivo: la Colombia è al quinto posto nel ranking mondiale dei 146 Paesi analizzati dal Global Energy Competitiveness Index per diversificazione energetica, livelli di emissione di carbonio e accesso all'elettricità, davanti a Paesi come Nuova Zelanda, Svizzera, Finlandia, Francia e Regno Unito, mentre occupa il secondo posto nel continente americano, superata soltanto dal Canada.

Vi sono alcuni fattori relativi alla dotazione di risorse naturali del Paese che facilitano gli investimenti nel settore, come ad esempio:

- una piovosità media annua di 3.000 mm, tre volte superiore alla media mondiale (900 mm) e due volte alla media sudamericana (1.600 mm);
- un potenziale di 90.000 MW di risorse idroelettriche, con forti opportunità di crescita delle esportazioni, viste le relazioni esistenti con Ecuador e Venezuela e la presenza di accordi per l'esportazione di energia con i Paesi del Centro-America e la Repubblica Dominicana;
- circa un quarto dell'energia primaria utilizzata nel Paese è costituita da gas naturale (6.500.000 utenti residenziali; 98% dell'industria nazionale; oltre 380 mila veicoli/commercializzazione di 1.121 milioni di piedi cubi al giorno). Il trasporto viene effettuato oggi attraverso gasdotti di 8.000 Km, oltre alle reti interne delle città. Le riserve attuali di gas equivalgono a 4,5 tpc (trilioni di piedi cubi);
- un'ampia riserva di carbone, pari a 9.244 milioni di tonnellate;
- riserve di petrolio garantite fino al 2019. A fine 2012, sono stati 130 i pozzi petroliferi esplorati e perforati. Nel periodo gennaio-marzo 2013, l'estrazione ha raggiunto una media di 1.008.000 di barili al giorno, in aumento del 3,7% rispetto trimestre precedente e dell'8,5% su base annua. Entro la fine del 2013 è prevista la produzione di 1.060.000 barili al giorno;
- la forte presenza di impianti idroelettrici, dovuta all'abbondanza di fiumi.

Il Paese presenta poi un forte potenziale di sviluppo dell'energia eolica e di risorse energetiche finora poco sfruttate come l'energia solare: grazie alla vicinanza all'equatore, la radiazione media è di 4.5 kWh/m² e le Regioni che offrono maggiori possibilità in questo ambito sono Magdalena, La Guajira, San Andrés e Providencia. Per l'energia geotermica sono state finora identificate tre fonti potenziali: il vulcano di Azufral, nella regione di Nariño; Cerro Negro-Tuffiño, sempre nella regione di Nariño, nei pressi del vulcano di Chiles; il municipio di Paipa, nella cordigliera Orientale, regione di Boyacá.

Inoltre, vi sono ampi margini di sviluppo nel settore delle biomasse da residui agricoli (banana, buccia di riso, polpa di caffè, canna da zucchero): la Colombia è il primo produttore di palma da olio in America Latina (360.000 ettari censiti fino al 2010), che è coltivata in 73 municipi del Paese, in particolare in quattro zone produttive: Nord - Magdalena, Norte del Cesar, Atlántico, Guajira; Centro - Santander, Norte de Santander, sur del Cesar, Bolívar; Est - Meta, Cundinamarca, Casanare, Caquetá; Ovest - Nariño.

NORMATIVA

La normativa per gli investimenti stranieri ("Regimen de Inversiones Internacionales") è disciplinata dal Decreto n. 2080 del 2000.

Sulla base del Codice degli Investimenti Esteri approvato nel 1991 con la Legge n. 9 (Estatuto de Inversiones Internacionales, Risoluzione 51 del 22 Ottobre del Consiglio Nazionale di Politica Economica e Sociale), del decreto n. 1735 del 1993/94 e della riforma del 2000 e successive integrazioni, gli investimenti stranieri godono di tutti i diritti e ricevono lo stesso trattamento riservato alle aziende locali. Gli investimenti esteri sono protetti e garantiti da convenzioni e accordi internazionali (OPIC e MIGA), anche in materia di conciliazione e arbitrato internazionale (ICSID).

I settori dei servizi pubblici, degli idrocarburi e dei progetti minerari di valore superiore a 113 milioni di euro sono soggetti a una disciplina speciale che prevede:

- la costituzione in Colombia di una società commerciale o di una filiale di società straniera;
- l'ottenimento del certificato di attività esclusiva nel settore, rilasciato dal Ministero colombiano delle Miniere ed Energia, da parte della filiale o società;
- le filiali o società straniere dell'industria petrolifera possono sottoscrivere contratti ed effettuare nel Paese pagamenti in valuta straniera tra di loro, purché si tratti di risorse legate all'operazione di investimento.

Le filiali o società che non vogliono usufruire di questa disciplina speciale devono comunicarlo alla Banca Centrale (Banco de la Republica) e ne saranno escluse per un termine prorogabile di dieci anni. Le loro operazioni saranno dunque regolate dalla normativa comune prevista per qualsiasi altro tipo di investimento.

Effettuare investimenti in Colombia può essere particolarmente vantaggioso grazie ad alcuni incentivi, di natura soprattutto tributaria. Da rilevare l'esistenza di contratti di stabilità giuridica, che garantiscono che la normativa vigente (e/o la sua relativa interpretazione) al momento dell'investimento non venga modificata, peggiorando di fatto le condizioni alla base della scelta di effettuare l'investimento stesso.

Gli **incentivi** presenti nel settore riguardano principalmente:

- 1) le industrie che investono in progetti di cogenerazione o in sistemi di controllo e di tutela dell'ambiente destinati a ridurre il consumo di energia, sono esenti dal 16% dell'IVA e hanno una riduzione pari al valore dell'investimento sull'imposta sui redditi;
- 2) la presenza di Zone Franche: per i progetti di generazione di energia elettrica e di beni e servizi collegati al settore, realizzati nelle Zone Franche, sono previsti i seguenti incentivi:
 - aliquota dell'imposta sui redditi del 15% (fino a febbraio del 2012 l'aliquota era del 33%. A partire dal 1° marzo 2013, con la Riforma Tributaria, l'aliquota è del 25%).
 - Esenzione dai dazi doganali e dall'IVA per l'importazione di beni.

La legislazione colombiana prevede per gli imprenditori forme di partecipazione attraverso: società off-shore costituite ad hoc dall'investitore, succursali di società straniere, imprese uni-personali, società colombiane con investimenti stranieri nelle forme previste dalla normativa locale.

Le forme societarie più utilizzate dagli investitori stranieri in Colombia sono:

- la Società anonima (Sociedad Anonima, S.A.), costituita da un minimo di cinque soci. I soci sono responsabili fino all'importo dei loro contributi di capitale (capitale sottoscritto);
- la Società di responsabilità limitata (Sociedad de Responsabilidad Limitada, S.r.l.), che prevede un numero di soci che varia da un minimo di due ad un massimo di 25. I soci sono responsabili nei limiti del loro contributo finanziario;
- la Filiale di società estere. Il diritto commerciale colombiano stabilisce regole precise per distinguere tra società straniere e filiali locali di società estere. Il codice del commercio prevede che, se la società straniera intende svolgere in modo permanente attività in Colombia, apra una filiale nel Paese;
- la Società per Azioni Semplificata (S.A.S.), che consente, rispetto agli schemi societari tradizionali, una rilevante riduzione dei costi di costituzione e dei necessari passaggi burocratici e garantisce un'ampia flessibilità organizzativa. La Legge No. 1.258 non prevede alcuna limitazione al genere d'impresa che può costituirsi nella forma della S.A.S., né sotto il profilo dimensionale che delle attività realizzabili. Questa tipologia di società ha suscitato grande interesse da parte degli imprenditori, soprattutto per l'agevole procedura di costituzione, le caratteristiche molto più flessibili e la libertà che hanno gli azionisti di stabilire il funzionamento e la struttura della stessa (ad esempio, la possibilità di dichiarare un oggetto sociale indeterminato, di costituzione da parte di un solo azionista e di fissare una durata indefinita).

Tutte le forme societarie menzionate sono adeguate per operazioni di investimento di imprese italiane. Si segnala però che, per le aziende italiane interessate a partecipare a gare d'appalto e alla contrattazione con enti pubblici, è preferibile la forma societaria della Filiale di società estera, che consente di certificare l'esperienza aziendale a livello internazionale, spesso richiesta nei bandi.

Per ottenere il riconoscimento di Utente di Beni e Servizi all'interno di una Zona Franca Permanente, è necessario considerare l'attivo dell'azienda e l'obbligo di assunzione del numero di dipendenti ad esso collegato:

- per un attivo fino a U\$ 129.000, non è previsto nessun obbligo di assunzione di un numero minimo di dipendenti;
- per un attivo da U\$ 129.000 a U\$ 1,28 milioni, è previsto l'obbligo di assumere un numero minimo di 20 dipendenti;
- per un attivo da U\$ 1,28 a U\$ 7,72 milioni, è previsto l'obbligo di assumere un numero minimo di 30 dipendenti;
- per un attivo che supera U\$ 7,72 milioni, è previsto l'obbligo di assumere un numero minimo di 50 dipendenti.

La Legge 1508 del 10 gennaio 2012 stabilisce la disciplina giuridica delle Partnership Pubblico-Private (PPP), per iniziative di investimento pubbliche e private destinate alla progettazione, costruzione, operazione e mantenimento di infrastrutture di qualsiasi tipologia.

Le norme generali che regolano le PPP:

- si applicano a progetti di durata non superiore a 30 anni, incluse eventuali proroghe;
- se l'iniziativa cui partecipano i privati è del settore pubblico, le risorse per finanziare il progetto potranno essere pubbliche o private, ma la procedura di selezione degli investitori sarà fatta obbligatoriamente per gara d'appalto pubblica;
- Se invece l'iniziativa è di natura privata, vi sono due possibilità:
 - a) si può contare su un contributo di risorse pubbliche pari massimo al 20% dell'investimento iniziale previsto. In questo caso, la selezione dell'investitore è fatta per gara d'appalto e l'impresa proponente il progetto di investimento gode di un punteggio aggiuntivo nella valutazione dell'iniziativa;
 - b) qualora le risorse provengano esclusivamente dai privati, è previsto il meccanismo di selezione ristretta e, nel caso in cui l'impresa proponente il progetto di investimento non venga selezionata, avrà diritto a presentare un'offerta migliore rispetto a quella che si è aggiudicata l'appalto.

MODALITÀ DI INVESTIMENTO

I comparti che offrono le maggiori opportunità di investimento per le aziende italiane sono:

- piantagioni di palma da olio;
- impianti per la produzione di olio combustibile e biodiesel;
- tecnologie, progettazione e costruzione di edifici "verdi", che garantiscano la diminuzione del consumo di energia e l'autoapprovvigionamento;
- tecnologie e attrezzature per il settore petrolifero, in particolare in due ambiti:
 - upstream (esplorazione ed estrazione);
 - midstream (Costruzione di infrastrutture di trasporto).
- tecnologie per il settore idrocarburi:
 - soluzioni EPC di impianti di petrolio e gas;
 - piattaforme marine e terrestri;
 - stazioni di pompaggio e oleodotti;
 - automazione di terminal e raffinerie;

- lavorazione e distribuzione di gas;
- liquefazione di gas naturale.
- Servizi di ingegneria, geologia, geofisica, esplorazione sismica, etc.;
- servizi per l'esplorazione e l'estrazione di idrocarburi non convenzionali (che richiedono tecnologie per perforazioni orizzontali delle rocce).

Da rilevare che nell'anno 2012, i Beni e Servizi per il settore petrolifero hanno registrato un volume di affari di 865 milioni di dollari (+15% rispetto al 2011). Nel 2013 si prevede un'ulteriore crescita del 10%, raggiungendo i 950 milioni di dollari.

Alcune zone della Colombia non sono ancora collegate con le reti di energia elettrica e necessitano per questo di forme energetiche alternative, come ad esempio:

- pannelli solari;
- micro centrali idroelettriche;
- energia eolica;
- biomasse e gassificazione (utilizzando la legna di origine sostenibile per trasformarla in gas da utilizzare in motori al posto del combustibile diesel).

Entro i prossimi nove anni (sei dei quali destinati all'esplorazione e tre alla fase di implementazione), è prevista la produzione di idrocarburi non convenzionali (i cosiddetti shale oil). La priorità è quindi quella di attrarre investitori in questo ambito, che contribuiscano, con le loro tecnologie ed esperienza, ad assicurare lo sfruttamento delle risorse, valutate in oltre mille milioni di barili di crudo shale oil e due TPC (trilioni di piedi cubi) di gas, vincolati allo shale oil o associati al carbone.

IMPRESE ESTERE INTERESSATE A PARTNERSHIP CON L'ITALIA

In Colombia esistono circa 310 imprese (nazionali e straniere) di beni e servizi per il settore del petrolio, delle quali 36 danno assistenza nella perforazione e mantenimento dei pozzi.

Segnaliamo di seguito alcune aziende locali potenzialmente interessate a collaborare con controparti italiane:

- Per gli idrocarburi:
 - Ecopetrol (www.ecopetrol.com.co): nel ranking delle aziende quotate in borsa di circa 60 Paesi, pubblicato il 17 aprile 2013 dalla Rivista Forbes, Ecopetrol, la principale azienda petrolifera della Colombia, occupa il 114° posto con un valore nel mercato pari a 116.200 milioni di dollari;
 - Pacific Rubiales (www.pacificrubiales.com): società canadese che si occupa di produzione di petrolio e gas naturale. La seconda più importante della Colombia;
 - Petrobras (www.petrobras.com.co): società brasiliana che opera in tutta la filiera produttiva del petrolio e gas e nella produzione di biocombustibili ed energie alternative.
- Energia elettrica:
 - Empresas Públicas de Medellín (www.epm.com.co);
 - Isagen (www.isagen.com.co);
 - ISA (www.isacolombia.org).
- Per le energie rinnovabili:
 - Energreencol (www.energreencol.com);
 - Acepalma (www.acepalma.com).

INVESTIMENTI ITALIANI IN LOCO

Tra le aziende italiane che hanno investito nel Paese vi sono:

Endesa - Emgesa (www.emgesa.com.co): dal 2009 filiale del gruppo Enel, che controlla a sua volta Codensa (<http://www.codensa.com.co/>), impresa che distribuisce l'elettricità a Bogotá, capitale del Paese.

Poligrow (www.poligrow.com): investimento di Asja Ambiente Italia (www.asja.biz), Società che gestisce impianti di produzione di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili. Operativa in Colombia dal 2008, con un progetto di piantagione sostenibile per la produzione di olio di palma, nel Municipio di Mapiripán, regione del Meta. È in corso il progetto per l'implementazione di un impianto di estrazione, che dovrebbe essere terminato nel 2014. Attualmente dispongono di 3.500 ettari di loro proprietà coltivati a palma e altri 1.300 ettari in società con altri soggetti, per un totale di 4.800 ettari. A breve-medio termine, prevede una crescita sostenuta fino a 15.000 ettari, di cui il 50% in terreni di proprietà Poligrow e l'altro 50% attraverso alleanze con soci locali (criteri di Responsabilità Sociale);

Sicim SpA (www.sicim.eu): possiede una succursale in Colombia ed è il contrattista incaricato dell'installazione del primo tratto dell'oleodotto Bicentenario di 230 km, i cui lavori si stanno postando nelle Regioni di Casanare (località Yopal) e di Arauca (Banadia). Nell'ambito del progetto Cusiana - Tatta 2, l'azienda sta costruendo un loop di 54 km - DN 20" tra El Porvenir (Monterrey, Casanare) e Miraflores (Miraflores, Boyacá);

Tekne srl (www.tekne-srl.eu): possiede da dicembre 2012 una succursale in Colombia. Attualmente è alla ricerca di partner locali (colombiani e stranieri operanti in Colombia) ai quali offre i propri servizi di ingegneria, geofisica, monitoraggio di serbatoi di stazioni di servizio, servizi di controllo con droni.

GARE D'APPALTO

Si segnalano di seguito gli enti che pubblicano informative su gare/contrattazioni/concessioni:

- Ministero delle Miniere ed Energia (www.minminas.gov.co): per quanto riguarda Idrocarburi, Gas, Miniere ed Energia;
- Ministero di Ambiente e Sviluppo Sostenibile (www.minambiente.gov.co): per la gestione, conservazione, protezione e utilizzo delle risorse naturali rinnovabili e lo sviluppo sostenibile.
- Agenzia Nazionale degli Idrocarburi (ANH) (www.anh.gov.co): per l'amministrazione delle riserve di idrocarburi del Paese. Tra le sue attribuzioni vi sono la distribuzione delle aree di esplorazione e la gestione del ricavato delle "royalties" relative alle attività produttive.

Il Governo ha in corso un processo di rinnovamento politico-economico per creare un ambiente d'investimento più favorevole per le compagnie petrolifere estere. Mentre fino al 2003, per aggiudicarsi nuovi siti di esplorazione, le società straniere erano obbligate a partecipare a gare in "associazione" con ECOPETROL (ove la società nazionale partecipava direttamente all'investimento insieme alla società privata), attualmente la maggior parte delle gare indette dall'ANH sono per "concessione": il contrattista ha cioè interamente a proprio carico i costi-benefici dell'esplorazione; in tal caso ECOPETROL é considerato dalla ANH come contrattista.

La riforma del settore "upstream" (esplorazione, perforazione ed estrazione) prevede: la possibilità, per le compagnie petrolifere straniere, di possedere il 100% dei pacchetti azionari delle "joint ventures" e di competere con ECOPETROL; la strutturazione di un sistema di "royalties" più elastico, relativamente più conveniente rispetto a molti Paesi latino-americani; licenze di esplorazione di maggior durata.